



## Oratorio

# Sacra Famiglia

Via Monte Ortigara, 38 • 20092 Cinisello Balsamo - MI  
026121251 • [www.sacrafamigliacinisello.it](http://www.sacrafamigliacinisello.it)  
[segreteria@sacrafamigliacinisello.it](mailto:segreteria@sacrafamigliacinisello.it)

Cinisello Balsamo, 16 marzo 2020

*«Ciao don come va la quarantena?*

*Io mi annoio a morte ed è anche per questo che ti scrivo.*

*Mi manca tantissimo anche andare in oratorio  
a fare gli incontri la sera. Non so dimmi un pò»*

Quando mi è arrivato questo messaggio, da uno di voi, ho avvertito l'urgenza di scriverti per dirti come sto vivendo questo momento e quale sfida ci sta lanciando.

Nessuno avrebbe mai immaginato di trovarsi in una situazione simile, sembra di essere in guerra contro un nemico invisibile e terribile. Ci stiamo riscoprendo tutti fragili e deboli: non siamo infrangibili. In fondo lo sapevamo, ma adesso la realtà ce lo sta ricordando con forza. E allora mi domando: cosa ci permette di non essere schiacciati dal peso della nostra debolezza? Che cosa consente di vincere la paura e la noia?

Questo è il tempo per non rimandare ancora, come spesso facciamo, la questione sul senso della vita. Quanta distrazione riempie le nostre giornate, quanti pensieri occupano la nostra mente, quanti sentimenti invadono il cuore. Adesso però è il momento di fare sul serio e capire da dove nasce quella sensazione di mancanza che in questi giorni avvertiamo così forte e, soprattutto, di quale altra mancanza è segno.

Siamo invasi da notizie terribili e preoccupanti con la sensazione che la fine della battaglia sia ancora lontana. Ma, in tutto questo marasma, non mancano le luci. Ci sono tante testimonianze che mi arrivano da medici e infermieri che sono una vera consolazione. Uomini che, di fronte alla morte, chiedono semplicemente che gli si tenga la mano. Personale sanitario che non mangia da giorni per assistere i malati. Imprenditori che regalano tonnellate di viveri agli ospedali. Persone che si offrono, anche da noi, per portare la spesa a casa di chi non può uscire. Gente che, e questa è proprio una bella scoperta, ritorna a guardare il Crocifisso con un affetto che non ha mai avuto prima.

La sfida sul senso della vita non è altro che la sfida sulla verità della fede, come spesso ci diciamo. Gesù Cristo è capace di salvarmi da questa situazione o no? Non potremo dire di aver vinto la vera battaglia contro il Coronavirus senza aver trovato la risposta a questa domanda. Potremo schivare il contagio, ma non questa domanda!

Che cosa ci aiuta a non scappare da questa domanda? Altre domande, come quelle che ti propongo:

- Che cosa mi manca di più nelle mie amicizie?
- Quali sono le paure che sento più forti in me?
- Chi può dare sicurezza alla mia vita?
- Che cosa vince la noia?
- Come sto vivendo il tempo libero che ho?

**DI QUALE MANCANZA È PIENO QUESTO TEMPO?**  
LETTERA A TUTTI I RAGAZZI E LE RAGAZZE DELL'ORATORIO

Personalmente sto cercando, dopo i primi giorni di confusione, di dare una regola alle mie giornate. Il mattino è dedicato alla s. Messa, che celebro da solo (ma con tutta la Chiesa e, per cui, anche con voi e per voi), alla preghiera e allo studio. A mezzogiorno recito il s. Rosario. Dopo pranzo guardo un film, sento al telefono gli amici e cerco quelle bellissime testimonianze che mi aiutano a vivere con intensità questi giorni così strani.

Mi accorgo che una regola aiuta a non disperdermi e, soprattutto, a non scappare da quelle domande che valgono anche per me.

Il non potersi vedere di persona è molto faticoso, ma non toglie nulla alla verità della nostra amicizia, di ciò che abbiamo vissuto e di ciò che vivremo. Intanto siamo in comunione in un modo diverso, silenzioso, essenziale. Proprio questo silenzio ti chiedo di non avere l'ossessione di rompere, perché il silenzio è la condizione indispensabile per una vita sana del cuore.

Mi permetto di darti alcuni suggerimenti che, come sempre, ti chiedo di raccogliere con la massima libertà.

- Punta la sveglia non oltre le 8.00 del mattino, alzati facendo il segno della croce e vestiti come se dovessi andare a scuola
- Segui le lezioni online o dedicati allo studio
- Prima di pranzo una preghiera alla Madonna
- Dopo un po' di riposo chiama qualcuno a cui tieni per sentire come sta
- Per la cena una proposta un po' tosta: dedicate in famiglia 5 minuti, mentre mangiate, alla lettura dell'omelia del Papa della s. Messa del mattino. Trovate facilmente il testo su internet ([www.vatican.va](http://www.vatican.va))
- Non andare a letto oltre le 23.00 e senza aver detto un'Ave Maria

Vuole essere solo un richiamo a non "tirare sera" e a non sciupare l'occasione che abbiamo per rispondere a quelle domande che spesso mettiamo da parte. Visto che non siamo angeli dobbiamo rispondere in un modo concreto, talmente concreto che ha orari, gesti, silenzi e parole.

Qualcuno di voi mi ha chiesto se il virus è un castigo di Dio. Chiaramente la risposta è no, perché Gesù ci ha rivelato la paternità di Dio e non la sua ira contro l'uomo. Dobbiamo però dire che tutto ciò che accade Dio consente di viverlo per un bene più grande: non sprechiamo l'occasione.

Tanti hanno paura, un po' anche noi, e cercano di allontanarla in mille modi. Noi potremmo, invece, usarla per chiedere alla Madonna di fare quei passi che finora la pigrizia ci ha impedito di fare. Diventeremo così uomini e donne con la schiena dritta.

Approfitto di questa occasione per abbracciare te e la tua famiglia, e per assicurare la mia preghiera quotidiana.

Troveremo in questi giorni la modalità per un video incontro con chi ci sta, magari confrontandoci sulle domande che ti ho lasciato.

A presto!

